Anno XII. — N. 4028. Trieste, Mercoledì 18 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4028.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni linea della larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie finanziari, Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La ridda dei milioni. PARIGI 17 (B) Cassagnac mandò i testimoni al deputato Dupuy del *Temps* il quale lo aveva accusato di avere personalmente ricevuto denari del Panama.

Il processo del Panama. PARIGI 17. (B) Il procuratore della republica incominciò la requisitoria e domandò la condanna di tutti gli accusati, compreso Ferdinando Lessepa.

PARIGI 17. (N) Il publico accusatore nel processo del Panama ha cominciato la sua requisitoria che durerà tre udienze. L'avvocato generale parlò assai vivamente di Ferdinando Lesseps. Disse che questi ha distrutto con lo scandalo del Panama il proprio nome e la propria gloria ed ha rovinato un numero infinito di esistenze, mentre d'altro canto si fecero sorgere da quelle ruine ricchezze scandalose. I bollettini della Società del Panama erano per il publico i monitori d'una chimera. Tre quinti del capitale dapprima sottoscritto furono subito ingoiati nell'ora seguente. Con le posteriori emissioni si trassero i piccoli risparmi dalle calzette del popolo. Dove andarono a finire i 600 milioni scomparsi? - Con questo punto interrogativo il Publico Ministero troncò per oggi il suo discorso.

I giornalisti espulsi. PARIGI 17 (N) L' ambasciatore austro-ungarico conte Hoyos si recò dal ministro degli esteri Develle e s' informò, in via amichevole, circa l' espulsione del corrispondente Szekelyi. La *France* e la *Cocarde* ne lo biasimano, osservando che gli ambasciatori italiano e tedesco non si sono curati di R. Alt e del bar. Wedell, perchè l' odierno conflitto francese non li riguarda.

La questione bancaria in Italia. ROMA 17. (B) Oggi si è concluso fra la Banca Nazionale e la Banca Toscana l'accordo per la fusione. Si è pure concluso il contratto preliminare per la liquidazione della Banca Romana.

ROMA 17. (N) Rudinì presentò alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: „Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per conoscere se sia vero che siansi constatate irregolarità in qualche istituto di emissione, tali da determinare un nuovo indirizzo nella politica bancaria del governo."

L'*Opinione*, spiegando le ragioni di questa interrogazione, dice: „I giornali ministeriali, annunciando le trattative per la fusione delle Banche, lasciano intendere che il nuovo indirizzo nella questione bancaria sia determinato da gravi fatti verso i quali non si potrebbero chiudere gli occhi. Certo è che i negoziati correnti persuadono l'opinione publica che siansi scoperte gravissime irregolarità. Quindi sorgono accuse e sospetti e la necessità che al riaprirsi della Camera il ministero esponga le ragioni che gli imposero un mutamento radicale della politica bancaria. Qualora risultassero errori e colpe di uomini politici o non politici, necessita che si determinino le responsabilità di coloro che si succedettero al governo." - Queste spiegazioni dell'atto di Rudinì si giudicano isp rate dal Rudinì stesso. (Vedi *Recentissime*).

La crisi egiziana. LONDRA 17. (N) La situazione in Egitto desta gravi apprensioni. Fakri pascià, il nuovo presidente dei ministri, è nemico dell'Inghilterra. Questa non lo tollererà al potere e il Khedivè o dovrà cedere o sarà rovesciato dall'influenza inglese.

CAIRO 17. (B dalla *Reuter*) L'inviato inglese dichiarò al Khedivè che prima di fare passi importanti, specialmente un cambiamento di ministero, l' Egitto deve interpellare l' Inghilterra e che questa non può assolutamente approvare la nomina di Fakri pascià a primo ministro.

Parlamento austriaco. VIENNA 17. (B) *Camera dei deputati.* Si approva il titolo del bilancio „Publica sicurezza". Rispondendo alle critiche mosse all' applicazione del diritto di associazione e riunione ed all' esposizione di pretesi abusi della polizia, il rappresentante del governo ammette, in base al risultato dei rilievi assunti, che in singoli casi le autorità subalterne non procedettero in modo corrispondente, ma osserva che da ciò non devesi arguire che procedano inesattamente le autorità in generale. Alle tendenze degli operai di educarsi non si pongono ostacoli; d'un trattamento ingiusto non potersi parlare. Il governo fa valere lo stesso diritto per tutti senza riguardo a persone, nazionalità o confessione. — Zucker comunica in iscritto le sue dimissioni.

VIENNA 17. (N) *Camera dei deputati.* Discutendosi il titolo „publica sicurezza", il deputato conte Bonda dice, fra altro: „In Dalmazia il gendarme viene impiegato principalmente quale agente politico; una volta contro il partito autonomo che si temeva potesse spingere i suoi sguardi oltre i confini del mare, poi contro i serbi che si pretende rivolgano i loro sguardi alla Russia; infine contro i radicali croati. In tal modo l'attività de' gendarmi viene sottratta alla sua vera e propria sfera". L'oratore continua esponendo le condizioni politiche della Dalmazia ed accentua che il programma del partito croato è in contradizione con la costituzione. E' un programma di violentazione delle minoranze - dice - da parte d'una maggioranza creata a stento con l'aiuto degli organi governativi, programma che poggia sul principio della violenza, impedisce un prospero sviluppo del paese, attizza le passioni de' partiti, ma danneggia anche lo stato della publica sicurezza. Qui l'oratore rileva l' ineguale distribuzione dei mandati parlamentari per la Dalmazia, la postergazione dell' elemento italiano in Dalmazia nel campo della scuola e in altre questioni. Conclude facendo voti che il governo prenda in maggior considerazione i bisogni dell'elemento italiano. (*Bravo a Sinistra*).

VIENNA 17. (N) Se lo Smolka si ritira definitivamente, riceverà una dotazione onoraria di f. 10,000, ma finora si tratta soltanto d'un congedo, non già di ritiro. Lo Smolka ha 83 anni e mentre non vuole ritirarsi spontaneamente dalla presidenza della Camera dei deputati, si rifiuta di accettare la nomina a membro della Camera dei Signori.

Moti operai. RIVE DE GIER 17. (B) 1800 operai delle locali ferriere si sono messi in isciopero.

Vittime del dovere. PRAGA 17. (N) Stanotte un soldato di piantone sui bastioni del Hradschin morì assiderato. Egli s'era rannicchiato nella garretta e al momento di rilevare la sentinella fu trovato morto. Secondo notizie dei giornali locali, durante un' esercitazione da campo 18 soldati del genio ebbero mani, orecchie e naso talmente gelati, che dovettero essere trasportati all' ospedale militare.

Il colera. AMBURGO 17. (B) A bordo di un piroscafo si sono constatati due nuovi casi di colera.

AMBURGO 17. (N) A bordo d'un piroscafo d'Africa due negri furono colpiti da colera. Altri 17 negri furono passati nella tettoia d'osservazione. Anche al Manicomio si sono verificati parecchi casi di colera.

Leggi francesi. PARIGI 17. (B) Il Consiglio dei ministri approvò il disegno di legge che demanda al Tribunale Correzionale le offese a sovrani ed ambasciatori esteri.

L'inverno. PALERMO 17. (N) Da due giorni fa un tempo burrascoso; il mare è agitatissimo e la temperatura eccezionalmente bassa.

MODENA 17. (N) E' caduta un enorme quantità di neve. Le comunicazioni della provincia sono interrotte e la circolazione in città è impedita. Squadre d'operai lavorano allo sgombero della neve. Deploransi disgrazie. E' morto un caselliante della ferrovia, schiacciato da un treno proveniente da Milano.

Le operazioni della valuta. VIENNA 17. (N) I prospetti sulle conversioni saranno publicati ancora domenica. Il corso d'emissione sarà dell'uno e messo per cento superiore al corso di assunzione. Il gruppo Rothschild intende di sbrigare in una volta la prima metà delle conversioni, per poi eseguire senza indugio l'emissione della rendita austriaca in oro.

Il conte suicida. VIENNA 17. (N) Il conte Krasicki si tolse di vita, in preda all'idea fissa che la sua famiglia avesse a trovarsi ridotta a patir la fame e ad andar a piedi scalzi.

Fra sovrani e principi. BOMBAY 17. (B) L'arciduca Francesco Ferdinando approdò alle cinque, salutato del governatore. Le vie sono addobbate a festa.

Insurrezione in Haiti. LONDRA 17. (B) Secondo il *New York Herald*, in Haiti sarebbe scoppiata una sommossa contro il presidente Hyppolite.

Disastro ferroviario. PIETROBURGO 17. (B) Sulla linea Slatoust-Samarsch s'incendiò un treno ferroviario. 48 reclute rimasero morte e 7 ferite.

Banca di Francia. PARIGI 17 (B) *Camera.* Discutendosi il disegno di legge sull'emissione di viglietti della Banca di Francia, si approva con voti 226 contro 217 l' emendamento in forza del quale il tesoro della Banca in oro non deve mai essere inferiore ad un miliardo e mezzo.

PARIGI 17. (B) La Camera respinse la proposta di obligare la Banca di Francia a ritirare i viglietti di Banca a vista; respinse pure l' emendamento prima accettato circa il tesoro d' oro della Banca.

RECENTISSIME.

La questione delle Banche in Italia. ROMA 17. Circolano voci gravi. I commissari per l' ispezione della Banca Romana presero severe misure di precauzione. Si dice che due grandi interessati nella Banca Romana sieno sorvegliati dalla polizia e i loro nomi - senatore Tanlongo, direttore della Banca, e barone Lazzaroni, cassiere - sono sulla bocca di tutti. Le trattative per la fusione fra le Banche avrebbero dimostrato che il portafoglio della Banca Romana è di 75 milioni, dei quali 30 difficilmente esigibili. La Banca Nazionale richiede che questi siano garantiti dagli amministratori. La Banca Romana ha 45 milioni immobilizzati. La maggior parte dei 45 milioni vennero dati a persone che non sono in commercio. Tanlongo e Lazzaroni hanno assunto una obligazione sopra i propri beni. Il patrimonio Lazzaroni, secondo i documenti presentati, ascende a 8 milioni e il patrimonio Tanlongo a 4. Perciò se la Banca si rivalesse sopra i loro patrimoni, rimarrebbero sempre allo scoperto oltre 30 milioni.

L' espulsione di R. Alt. MILANO 16. R. Alt telegrafa in cifra al giornale *La Sera* in data odierna: Iersera, rincasando, trovai un avviso del direttore del telegrafo di Parigi che mi informava non aver dato corso alla maggior parte dei miei dispacci alla *Sera* per ordini superiori. Questa frase mi sorprese: avevo coscienza di non aver mai alterato la verità, ma cercato di attenuarla sempre, sia rispetto agli scandali del Panama che a proposito della guerra che si accentua ogni momento di più contro Sadi Carnot. Mi sono, stamane, levato per tempissimo e sono corso al ministero degli interni per avere qualche ragguaglio su questa misura che avevo coscienza di non avere in nessun modo provocata. La mia amicizia per la Francia mi ha sempre indotto, lo ripeto, a smorzare le tinte nel riferirvi sugli avvenimenti eccezionalmente gravi che conturbano questa grande nazione. Voi dal canto vostro, col limitarvi a non *gonfiare* mai i dispacci come fanno certi giornali che vanno per la maggiore, non avete mai alterato, neppure con un aggettivo, i miei resoconti. Sono quindi cascato dalle nuvole quando mi fu confermata, al ministero, la comunicazione del direttore regionale del telegrafo. L'on. Ribot ha debuttato, nel suo nuovo ruolo di ministro degli interni, sequestrando tutti i telegrammi che riferivano notizie, anche come le mie, del tutto oggettive e scrupolosamente esatte, sulla campagna ordita contro Carnot. Questa campagna, nullameno, continua sempre più accanita e ho ragioni per temere che i congiurati e i fautori di una dittatura militare finiscano per trionfare, dato il fermento suscitato dagli scandali sul Panama.

Uscito dal Ministero, avèvo già deciso di continuare il servizio telegrafico servendomi del non comodo e dispendioso sistema del cifrario inviatomi in previsione... di quello che ora è accaduto. Recatomi nuovamente in via Amsterdam, dove abito, ho avuto una nuova sorpresa. Un funzionario stava aspettandomi per notificarmi un decreto pel quale io era espulso immediatamente da Parigi e dalla Francia. Tutto questo, che mi addolorò come potete imaginarvi, poichè sapete che pur restando italiano nell'anima, mi ritenevo quasi parigino, mi fu comunicato con una cortesia veramente riguardosa. Ma ciò non basta per dorare la pillola. Domani l'altro debbo lasciare Parigi: mi reco a Londra, da dove continuerò i passi che vado a iniziare subito per cercare di ottenere la revoca di questo decreto. Vado a provedervi di un buon sostituto. - Bernasconi telegrafa al *Corriere*: Anche il mio nome fu tirato in ballo sulle prime, confondendosi il titolo del giornale *Corriere di Napoli* con quello del *Corriere della sera*.

Sarah Bernhardt. FIRENZE 16. Causa i prezzi elevatissimi, il publico al teatro Niccolini, per la prima rappresentazione di Sarah Bernhardt, presentava lacune considerevoli. L'attrice ebbe calorosi applausi recitando la *Tosca*. Giovedì darà *Madama di Challant* del Giacosa, mai da essa rappresentata in Europa. E' molta l'aspettativa.

L'Italia al Marocco ROMA 17. Annunciasi imminente l'invio di due navi italiane nelle aque del Marocco. Intanto continua uno scambio di vedute sulla questione marocchina fra la Consulta e il *Forein Office* di Londra.

Nella chiesa del Sudario. ROMA 16. Alla commemorazione nella chiesa del Sudario il re ascoltò la messa in piedi col cilindro in mano. Era vestito di nero con cravatta bianca. Di tanto in tanto alzava gli occhi al soffitto e volgeva attorno un rapido sguardo. In un certo momento alla regina cadde il libro di preghiere, in avorio, semplicissimo, e il re si chinò a raccoglierlo, consegnandolo alla regina, che gli sorrise.

Venti milioni di dote. ROMA 17. Il 25 corrente il notissimo armatore Ignazio Florio sposerà la baronessa Franca Sangiuliano, alla quale assegnerà una dote di venti milioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. Leva il sole 7.43. Tramonta 4.40. — Oggi San Prisca. — Domani San Canuto. — Altezza barometrica: 747.0. — Temperatura: 7 ant. —5.8 — 2 pom. —2.2. Alta marea: 8.33 ant.; — 10.30 pom. — Bassa marea: 2.16 ant.; 3.15 pom.

Criteri di polemica. Non è nostro costume di immischiarci nelle polemiche degli altri, nè ci alletta troppo l'intavolarne per conto nostro, perchè abbiamo una mediocre opinione dell'utilità delle polemiche, specialmente di quelle fatte con chi ha l'abitudine di manovrare con un' infinità di insinuazioni, di sottintesi e di minacce di scandali e poi, al momento buono, messo colle spalle al muro, ricorre al comodo sistema di sgattaiolare con abili mosse, non offrendo mai alla parte avversaria nè un serio argomento da oppugnare, nè un fatto chiaro e preciso da smentire. Non possiamo però passare senza una parola d'osservazione il contegno assunto da un giornale del mattino, il quale, da qualche tempo a questa parte, ha adottato, o piuttosto accentuato, il suo sistema di opposizione, procedendo con accuse vaghe e con minacce nebulose contro gli uomini del partito liberale che dedicano il loro senno e le loro cure all'amministrazione delle cose del Comune. Non vogliamo indagare per quale ragione quel giornale, che fino a poco tempo fa, pur attaccando gli uomini nostri, serbava una relativa misura, si sia d'un tratto lanciato in un sistema di polemica che nuoce più a lui che a coloro ch'egli prende di mira; fatto sta che adesso il suo modo d'agire sconfina completamente dai limiti della oculata, energica e provvida opposizione, per entrare nel campo delle accuse vaghe, ampollose e inconcludenti, suffragate soltanto da asserzioni facilmente oppugnabili, come quella che diceva dell'on. Ventura che è *presidente pagato* dei Magazzini generali, mentre ognuno sa che tale carica è altrettanto onorifica e gratuita, quanto poco invidiabile, per gli innumerevoli grattacapi che procura alla persona che ne è investita.

Forse l'intenzione di quel giornale è di stancare con questa guerriglia di punzecchiature e di seccature la pazienza dei consiglieri municipali di parte liberale, nella speranza che essi, ritirandosi, possano cedere il posto ad altri; ma se tale è lo scopo che si è prefisso, noi riteniamo che la sua sia fatica assolutamente sprecata. Le sue accuse, le sue insinuazioni, i suoi sottintesi, le sue minacce, tutto il rugginoso materiale dei suoi articoli, tutto il suo frasario stereotipato non possono neppure sfiorare la pelle di uomini fieri e tranquilli nella serenità della loro coscienza, e non la possono sfiorare perchè questi uomini sanno che il publico non dà alcun peso a quello che è detto in una simile forma. Il publico non dà peso che ad accuse chiare, nette e documentate; il publico non si lascia impressionare che da attacchi diretti con serenità, con misura e con oggettività. Come volete che si creda ad un uomo che scrive col fiele?

Se realmente quel giornale ha qualche cosa nel sacco da tirar fuori, se conosce qualche fatto criminoso, o seriamente riprovevole da addebitare a qualcuno degli uomini che vilipende quotidianamente, se può precisare e documentare irrefragabilmente le sue accuse, allora si faccia avanti e tutti si uniranno a lui nel chiedere e nel fare giustizia.

Ma continuando nell'attuale sistema, farà la figura di quelli che sputano contro il vento.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la memoria di Pietro Zanutti in sostituzione di un fiore, dal sig. Giovanni Cesca f. 5, dai signori Lizier e Cesca f. 5, e da alcuni amici f. 4; da tre spazzacamini e servo, raccolti nell'osteria al Pappagallo, soldi 30; dal nono ritrovo del „Club dei contrastoni" alla Borsa vecchia, f. 1.07; per una questione male intesa da un membro del „Club dei contrastoni" contro un membro del „Club dei buontemponi" f. 1.

I mezzi di salvataggio nel nostro porto. Il fortunale di bora che si è scatenato sul nostro porto lunedì, accenna gradatamente a rallentare; il barometro migliora, il termometro si alza e fra pochi giorni - speriamolo - Trieste avrà ripreso il suo aspetto e le sue abitudini di città dal clima temperato. Gl'incidenti e le disgrazie della bufera cadranno in dimenticanza e l'interessamento del publico sarà rivolto ad altro argomento di maggiore attualità.

E' un privilegio delle moltitudini, questo, di appassionarsi vivamente per un fatto e di avere il diritto di dimenticarlo subito; il rapido affievolirsi dell' interessamento sta in proporzione diretta coll'intensità colla quale questo sentimento fu provato; ma chi è preposto al governo della publica cosa, chi è gravato dalla responsabilità di vite ed averi dei cittadini, chi ha l'obligo di provedere a che pericolosi inconvenienti prevedibili e previsti non si rinnovino, non può e non deve partecipare a questa tranquilla noncuranza che è felice privilegio delle moltitudini anonime e irresponsabili.

Nel dicembre del 1890, un naviglio della marina mercantile austriaca, il bark *Maria Andrina*, carico di legno campeggio e di rum, giunse nel nostro porto e, imperversando un fortunale di bora come quello di ierlaltro, dovette ancorarsi al largo. Ma le ancore ararono e la bora spinse il bark verso Isola ove, dopo tre giorni di lotta infeconda, naufragò. Si dovette alla bravura del capitano del Lloyd sig. Covacevich e dei suoi uomini, se dell'equipaggio del bark, composto di 10 persone, se ne poterono salvare 6. Ma il *Maria Andrina* era stato più ore in vista della nostra rada, i suoi segnali di soccorso erano stati visti, ma nessuno potè avventurarsi a portargli aiuto perchè, prendere il mare coll'*Audax* o col *Pelagosa*, in quelle circostanze, sarebbe equivalso a voler triplicare il numero delle vittime. In seguito a questo fatto del quale si commossero egualmente il publico, le autorità e la stampa, il Governo marittimo indisse una riunione di interessati fra i quali furono invitati anche il presidente del Lloyd, alcuni armatori e due rappresentanti del ramo assicurazioni. In quella riunione fu deliberato di avanzare un'istanza al Ministero affinchè provedesse che il nostro porto fosse fornito di un piroscafo capace di tenere il mare in giorni di fortunale e che contemporaneamente si pensasse a provedersi di tutti quei più recenti mezzi e sistemi di salvataggio che oggigiorno non difettano in alcuno dei porti di mare anche di minore importanza del nostro. In una successiva adunanza, si stabilirono i piani del desiderato piroscafo, sul tipo dell'eccellente *Pluto* del Lloyd; poi l'istanza corredata dei disegni opportuni e di tutto quanto poteva essere atto a dimostrare la necessità e l'urgenza di questo provedimento, fu inviata al Ministero a Vienna.

Non sappiamo se e quale risposta ne sia venuta, fatto sta che gli anni passarono ed il *facsimile* del *Pluto* non si fece vedere. Così oggi, siamo ancora nelle identiche condizioni di 20 anni addietro e se ierlaltro il Lloyd non avesse avuto pronto un vapore da mettere a disposizione dell'autorità portuale, bisognava lasciar naufragare corpo e beni un trabaccolo, lasciar morire assiderato un uomo sulla diga, lasciar sfasciare un paio di bastimenti contro un bagno galleggiante ed assistere impotenti, dalle rive, all'incontrastato trionfo della bufera. E tutto questo quando si sa che c'è il mezzo sicuro di premunirsi contro simili eventualità, che questo mezzo gli altri lo possiedono già da parecchi anni e che con alcune migliaia di fiorini potremmo possederlo anche noi!

Una sola cosa noi abbiamo: un eccellente corpo di piloti, composto tutto di vecchi e saldi lupi di mare i quali sanno intendersela magnificamente col fortunale di bora o di libeccio; ma le forze umane hanno un limite e giacchè i progressi della scienza hanno creato potenti macchine per centuplicarle, sarebbe enorme che non se ne approfittasse.

Il tempo delle promesse è omai trascorso; bisogna mantenerle; bisogna dare una sodisfazione all'opinione publica, la quale, commossa ed indignata, reclama ad alta voce questo provedimento. Per il bilancio di uno stato come l'Austria una spesa di 60 o 70 mila fiorini non può essere impedimento ad una decisione dalla quale dipendono forse la vita di numerosi marinai e l'avvenire di intere famiglie. Che il porto di Trieste sia messo per questo rapporto all'altezza di tutti gli altri delle nazioni civili; è questione di umanità, è questione di decoro!

L'orario della Dogana. La Deputazione di Borsa reca a conoscenza dei signori commercianti che la Presidenza della Direzione di finanza, con sua nota 9 corr., ha osservato che, quantunque già a principiare dal giorno 16 ottobre decorso sia stato introdotto l'orario ininterrotto, in cui si stabiliscono per la Dogana le ore d'ufficio dalle 8 ant. alle 4½ pom., con una mezz'ora di riposo al mezzodì, pure le richieste delle parti in quell'ufficio vanno aumentando coll'avanzarsi delle ore serali, mentre il tempo dalle 12¼ fino alle 2 pom. non viene sufficentemente sfruttato. Avviene in seguito a ciò che troppo di spesso si richiedono procedure doganali dopo la chiusa delle ore d'ufficio dalle 4½ alle 6 pom.

Essendo ora tale procedere delle parti di soverchio peso ai funzionari doganali, i quali, dopo un servizio ininterrotto di otto ore, hanno pure diritto a riposo, la Presidenza del sullodato Dicastero ha invitato la Deputazione di Borsa ad influire presso il ceto mercantile, affinchè vengano meglio sfruttate le ore d'ufficio meridiane e pomeridiane delle esposture doganali, stantechè il disimpegno di pratiche ufficiali fuori delle ore di ufficio non verrà in seguito accordato che eccezionalmente ed in casi di particolare urgenza.

Ecco - aggiungiamo noi - i frutti del quadruplo... anzi sestuplo erario concordato.

Per la vaccinazione gratuita. Ci viene chiesto da più parti dove possano i poveri, che vogliano far vaccinare i loro bimbi, trovare un medico che si presti a farlo gratuitamente. Rispondiamo che ogni giorno alla Poliambulanza, in androna dell'Olmo (piazza della Barriera vecchia) il dott. Vitale Tedeschi vaccina gratuitamente, dall'una alle due, per incarico del Comune.

Siamo lieti poi di annunciare che l'epidemia vaiolosa accenna a decrescere e per tale motivo il civico Fisicato non crede necessario prendere ulteriori disposizioni. Se in avvenire si rendesse indispensabile, provvederà che anche i medici distrettuali, per turno, eseguiscano ogni giorno la vaccinazione gratuita, come altra volta si è fatto.

Elargizioni varie. Il cav. G. A. Economo rimise al sig. Podestà f. 500, per soccorsi in denaro e in somministrazione d'indumenti a poveri che soffrono particolarmente per il rigore dell' attuale stagione. Il Podestà dispose di quell' importo come segue: f. 100 alla Presidenza del Collegio medico, perchè provveda di vestiti i convalescenti poveri che in questi giorni usciranno dall' ospedale; f. 200 all' Ispettorato della Pia Casa dei poveri per indumenti e coperte a famiglie indigenti; f. 200 alla Sezione magistratuale di beneficenza per sussidi a famiglie povere con bambini.

Pervennero pure al sig. Podestà, allo stesso scopo, f. 100 dalla baronessa Cecilia de Rittmeyer, ch' egli rimise all' Ispettorato della Pia Casa dei poveri.

A noi sono pervenuti: da Bianca ed Olga f. 5 a favore della Compagnia d' infermieri diretta da Elio Treves.

Il cuore dei lettori. Ci sono ulteriormente pervenuti da T. H. S. a favore degli orfani Erne soldi 50, a favore degli orfani Minca soldi 50; da Bianca e Oscar f. 5 per gli Erne e f. 5 per i Minca.

Per le feste della „Previdenza" al Politeama Rossetti. I signori Eredi del conte Giuseppe Muratti e la spett. ditta H. Rieter in liq. hanno messo i rispettivi loro palchi a disposizione di questa istituzione.

Misure contumaciali. Secondo una comunicazione ufficiale, il regio Governo di Grecia ha ridotte a 24 ore la osservazione per le provenienze dall' Austria-Ungheria, da Odessa, dalla Bulgaria e Rumenia, partite dal 3 corrente.

Invece le provenienze da Amburgo, partite dal 29 dicembre scorso, sottostanno ad una osservazione di cinque giorni.

Per un giubileo. Iersera alle 7½ per la ricorrenza del 25.o anniversario della proficua operosità dell' egregio sig. Rabbino maggiore S. R. Melli, quale presidente della Fraterna israelitica di misericordia *Maschil el dal* (provvedere al povero) la sala della Comunità israelitica, illuminata ed addobbata, accoglieva numerosi invitati, dinanzi ai quali il capo della Comunità, sig. Enrico Salem, presentava al sig. S. R. Melli un albo d'omaggio artisticamente rilegato e contenente un affettuoso indirizzo. Precedeva la consegna una applaudita lettura sul tema *I nonni nostri*, tenuta dal sig. A. di S. Curiel, direttore della pia istituzione, lettura, nella quale, con la scorta di documenti, fece la storia degli Israeliti di Trieste dai tempi romani fino ai nostri giorni, rilevando quelli che emersero nelle arti, nelle scienze e nei commerci. Il direttore sig. Zaccaria Cavalieri pronunziò quindi un bel discorso, in cui rilevò i meriti del festeggiato e fece la storia del filantropico sodalizio. Da ultimo disse brevi ma toccanti parole di ringraziamento l' egregio signor Rabbino, il quale ricevette poi le felicitazioni di tutti gli astanti.

L'„Urano" del Lloyd. Nella nostra relazione di ieri sul pessimo tempo, abbiamo narrato come il piroscafo del Lloyd *Urano* si trovasse in serio pericolo e come per ordine dell'Ispettorato lloydiano il capitano Calvi si recasse col vaporetto N. 2 in soccorso del medesimo e le assicurasse con altri e forti ormeggi.

La notte scorsa, continuando l'imperversare dell'orribile fortunale, l' equipaggio dell'*Urano*, intirizzito dal freddo, fece intendere coi segnali che gli ormeggi si erano in parte spezzati, perciò il piroscafo correva pericolo di andare a infrangersi contro la diga. Il personale del Capitanato di porto e quello dell'Ispettorato del Lloyd - che durante tutta la notte ispezionavano i moli e le rive - si recarono a bordo, con grave rischio, e poterono rifornirlo di nuovi ormeggi, con che fu scongiurata una sicura disgrazia.

LA DONNA IN NERO

(74)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Un rumor violento seguì questa sfuriata. Tutti si alzarono in tumulto e circondarono il barone e lo sconosciuto.

S'interrogava Noirterre colle parole e collo sguardo.

— Che cosa c'è? Che cosa c'è?

I servitori non osavano più intromettersi.

Il barone coll'aria smarrita balbettava:

— Io non so. Non conosco costui. Non capisco cosa voglia.

Renato si fece innanzi dicendo:

— Ora mi conoscerai.

Cercarono di trattenerlo, di farlo uscire. Dei camerieri proposero di andare a chiamare la polizia per far cessare lo scandalo.

Noirterre, che aveva ricuperato un po' di calma, si oppose.

— Lasciate, disse. Lasciate che si spieghi.

Ed accennò ai camerieri di lasciare stare Renato.

Vi fu una specie di tregua e si formò un circolo di curiosi intorno a quei due.

Nessuno giocava nè leggeva più. Avevano abbandonato tappeti verdi e giornali.

Il barone si fece incontro a Renato.

Gli disse con piglio dignitoso:

— Voi mi avete insultato grossolanamente. Avete fatto uno scandalo orribile in questo circolo, ed io non vi conosco, non vi ho mai veduto. Non so chi siate, nè cosa vogliate da me.

Renato che non si era ancora calmato, che era sempre eccitato dall'ira, rispose con violenza:

— Voglio ucciderti!

E si avventò coi pugni stesi contro il rivale.

Fu trattenuto, mentre Noirterre, ora molto calmo, cercava di placare gli amici.

— Lasciate, lasciate, diceva.

Poi, rivolgendosi a Renato, riprese:

— Volete uccidermi; perchè?

— Perchè m'hai rapita la donna che amo, brigante, esclamò il giovine incapace di frenarsi.

Il barone non capiva, perchè non pensava a Jolanda.

— La donna che amate? balbettò. Non so cosa voglia dire.

— La donna colla quale vi ho veduto.

— Quando?

— Domenica, alla Cascata. Una donnina in nero. E' la vostra amante.

— Come c'entrate voi in questo?

— Dovevo sposarla. L'amavo; l'amo ancora; e voi me l'avete rapita. L'avete presa per forza mentre dormiva.

Il barone sussultò di stupore.

— Io!

— E' lei che mi ha confessato tutto.

— Vi ha preso in burla, mio caro.

— Mi ha preso in burla?

— Infatti, quella ragazza è la mia amante, lo confesso... Ma è diventata mia amante liberamente. Non le ho fatto violenza; mi sono piegato a tutti i suoi capricci. Finchè ha voluto resistere l'ho rispettata. Ma un giorno ha acconsentito ad essere mia.

Renato ascoltava sbalordito, stupefatto... Il sangue gli saliva agli occhi. Pensava se era ben desto, se capiva bene.

Nel cerchio che s'era fatto intorno ai due contendenti vi fu una risata ironica che mise al colmo l'ira di Renato.

Renato mormorò:

— Allora ella ha mentito?

Poi, stropicciandosi colle mani la fronte in una angoscia inesprimibile, esclamò:

— Oh! chi mi dice la verità? Chi è che può non mentire?

Il suo dolore era così grande e così evidente, che quanti lo circondavano perdettero la voglia di ridere.

Tutti compiangevano quel povero giovane.

— Però l'avete fatta rapire, disse Renato,

Ma ora osava appena accusare; aveva perduta la sua sicurezza.

— Ho detto al mio cocchiere di condurmela... di offrirle, in cambio della sua miseria una vita felice e di lusso. Ed ha accettato.

— Di buon grado?

— Capirete bene, che in pieno Parigi non si può condur via una persona suo malgrado... Non avrebbe che a gridare, a chiamar gente. Tutti accorrerebbero intorno alla carrozza.

— Se l'avete addormentata!

— Addormentata? Io non credo che il mio cocchiere abbia impiegato questo stratagemma... Ad ogni modo, la prima volta che vidi la ragazza dopo il suo preteso rapimento, la trovai ben savia ben tranquilla... Mi pregò soltanto di non considerarla che come un'amica per qualche tempo... Io ho consentito... Era così poco rinchiusa che un giorno andò alla sua casa di prima per vedere sua madre.

Era vero. Renato conosceva questa circostanza.

Il povero giovane non capiva più.

Pensava se realmente Jolanda non si era fatta giuoco di lui, se non aveva abusato della sua fiducia e della sua semplicità.

Eppure si rammentava lo sguardo con cui gli parlava. Si rammentava le sue parole. Sembrava tanto sincera! Era possibile che fosse infame a quel punto?

E tra quelle affermazioni contrarie, tra quei dubi, il povero Renato si sentiva impazzire.

Egli disse aspramente al barone:

— Scusate, signore. Deploro quanto vi ho detto.

E se ne andò pensando.

— Saprò la verità. La saprò!

Il barone rassicurato tornò al giuoco, e pel resto della serata tutto il circolo si divertì di quello strano incidente.

Renato tornò a casa verso le cinque. Sua madre non dormiva. Lo aspettava. Appena l'udì salire le scale gli corse incontro.

Il giovine le disse soltanto queste parole:

— Avevi ragione, mamma, quella ragazza che amavo era una furba!

Ed entrò nella sua camera.

PARTE TERZA

I.

Abbiamo già condotto il lettore nella casa di salute del dottor Pandamo in via Lemercier, alle Batignolles, dove era stata trasportata la madre di Jolanda, la povera donna che aveva avuta la sventura d'essere moglie di Guglielmo Varades.

Il medico italiano aveva posto affetto alla sua cliente che sperava di richiamare alla ragione, e della quale gli avevano raccontata in parte la triste storia. Egli dunque si occupava di lei con una cura tutta speciale, ed era contento di vedere che non era fatica sprecata. Infatti, Margherita faceva dei rapidi progressi. Capiva quanto le diceva il medico, ed a poco a poco ricuperava la memoria del passato. Anzi, due o tre volte, aveva domandato sua figlia. Era salva. Tale almeno era l'opinione del medico.

Per rendere più completo e più stupefacente il suo trionfo, egli aveva nascosta l'ammalata a tutti. Aveva nascosto sopratutto il miglioramento del suo stato. Voleva che la guarigione di Margherita fosse un colpo di fulmine. A tutte le lettere che gli scriveva Jolanda per domandar nuove di sua madre, e per sapere se finalmente poteva vederla egli rispondeva:

„Pazientate qualche giorno ancora. Lo stato della malata è soddisfacente quanto può esserlo. Ma non bisogna compromettere nulla per troppa fretta."

(Continua)

La bora. Durante la mattina di ieri la *bora* soffiò con abbastanza forza, ma non con la eccessiva violenza del giorno precedente. Il cielo fu più sereno e di tratto in tratto si vide anche il sole far capolino. Nel pomeriggio il vento diminuì e scemò ancor più alla sera. La temperatura si mantenne fra i due e i quattro Réaumur sotto lo sero. Nelle vie suburbane ci furono molte cadute di lattivendole, venditrici di erbaggi ecc., Sulla strada di Fiume vennero atterrate alcune carrettelle. Anche iermattina i moli erano molto difficilmente transitabili, presentavansi quale altrettante lastre di ghiaccio.

Fra i danni causati dalla bora di ierlaltro abbiamo da aggiungere a quelli riferiti ieri che le due cancellate di ferro dell'appostamento principale dei vigili furono divelte dai cardini e gettate al suolo. Venne pure atterrata la porta dalla quale si accede alla cancelleria del comando dei vigili. Anche uno dei nuovi monumentini accanto alla Pescheria fu piegato dalla *bora*.

Le cadute di ieri delle quali ci è giunta notizia sono le seguenti:

Il bracciante Giuseppe Pascoli, d'anni 64, abitante in via Maiolica N. 6, riportò escoriazioni alla fronte ed al ginocchio; Maria Brasovich, d'anni 22, abitante in via dell'Aquedotto al N. 34, una contusione al braccio sinistro; Giuseppe Liston, di anni 44, abitante in via del Vento N. 5, una ferita alla mano destra; Giacomo Jusits, d'anni 21, calzolaio, abitante in via del Molino a Vento N. 17, una contusione alla mano sinistra; Valentino Scopissi, d'anni 36, abitante in via di Crosada N. 5, riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla mano destra. Si recarono tutti per le debite cure alla Stazione centrale di soccorso, ove ricevettero le debite cura.

— Causa il tempo la posta che di solito viene distribuita a mezzogiorno, lo fu appena alla sera.

— Il treno proveniente da Vienna arrivò iersera con due ore di ritardo. Quello dell'Italia giunse in orario.

La serata d'oggi al Circolo Artistico. Questa sera, dunque, al Circolo Artistico c'è l'aspettato concorso delle canzonette, con l'aggiudicazione dei premi tanto alla poesia trovata la migliore dall'apposito giurì, quanto alla musica che oggi verrà dichiarata la più bella dal verdetto del pubblico stesso del Circolo. Verranno pure rese publiche le due poesie trovate degne di menzione onorevole e la musica della canzonetta che, dopo la prima, avrà raccolto il maggior numero di voti.

I due premi erano esposti ieri nella vetrina del negozio Tropeani ed attiravano l'attenzione dei passanti. Quello per la musica consiste in un magnifico vaso etrusco, con dipintovi una artistica scena campestre, lavoro del nostro bravo Lonza; il premio per la migliore poesia è un bellissimo quadro di Umberto Veruda, raffigurante una attraente testa feminile; la cornice ricchissima, è attraversata da una bella corona di foglie d'alloro, in galvanoplastica.

Tornando alla serata d'oggi ricordiamo che, dopo il verdetto sul concorso delle canzonette, si darà principio alle danze, e non è da dubitarsi che anche questa seconda parte della serata riuscirà brillantissima.

Publicazioni musicali. Il r. Stabilimento musicale Achille Tedeschi di Bologna ci invia una composizione dell'Album del Mandolinista: una *barcarola* di V. Hentschker.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un occhialino rinvenuto in Piazza della Borsa dal sig. Giov. Batt. Morettini — Una medaglia commemorativa — Una mantellina rinvenuta nel nostro ufficio di amministrazione — Un cappello — Un embrello rinvenuto nel Brougham N. 152.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra* è arrivato ieri a Bombay, proveniente da Sciangai.

Il naviglio greco *Evangelistria*, di cui era stato annunciato l'affondamento presso il porto di Stanchiò, è stato salvato.

Pepi Strigon. E' morto ieri a mezzogiorno Giuseppe Heiss, notissimo nel ceto popolare sotto il nomignolo di *Pepi Strigon*, - nomignolo al quale è collegata tanta parte della poco edificante cronaca triestina dei pregiudizi e delle superstizioni. Pepi Strigon, a 52 anni di età, ne contava più di 20 di carriera: era un *bulasarte* dei più audaci e dei più abili nel far vedere lucciole per lanterne a quei gonzi che in lui riponevano fiducia. Gli ultimi processi avviati a suo carico avevano scemato un po' il suo prestigio. Ma fino a qualche anno fa, gran parte delle donnicciuole che avevano un figliuolo malato, o quelle a cui l'innamorato era stato infedele, o quelle che avevano dispiaceri causa la mala lingua di qualche falsa amica, ricorrevano tutte al *genio* di Pepi Strigon, il quale - bisogna rendergli questa giustizia - nel suo importante ufficio di fattucchiere non *lavorava* a tariffa, ma si faceva pagare a seconda delle borse. Teneva il suo *gabinetto* in una casetta della quale egli stesso era proprietario, al N. 8 di via della Fornace, ed anzi anni sono fece un po' di chiasso la rivelazione, venuta in luce ad un processo nel quale il Heiss era implicato, che dinanzi a quel portone erano stati veduti più volte far sosta alcuni equipaggi signorili!

In una stanzino pulitamente arredato, avente un tavolino pieno di carte sucide con figure - le carte che gli servivano da oroscopo - quell'uomo grassotto, rubicondo, al quale nè i mustacchi castane grigi, nè il sigaro *virginia* valevano a nascondere la fisonomia da frate-laico rimastagli fino da quando esercitava quelle funzioni, riceveva con una mellifua dolcezza le persone che ricorrevano ai suoi *lumi*, e con la più grande serietà del mondo, emettendo la sua vocina fessa, incominciava le sue solenni profezie: „Lei, entro un mese ghe morirà un sio. - Lei la farà barufa col su' sposo. - Lei la staghi atento, perchè a casa sua i vol robar" e via dicendo. In quello stanzino egli teneva un altaretto ornato di fiori, una stola, alcune fotografie, parecchi libri di scongiuri, polvere nera, cuscinetti, erbe, solfo, spirito di melissa, lenze, piombo, cassia in canna, capelli e mille altre cianfrusaglie.

Pepi Strigon, che coi suoi famosi vaticinii, aveva fatto nascere e fatto morire tanti matrimoni, per conto proprio aveva saputo conservarsi immune dal settimo sacramento; viveva solo e non aveva, che si sappia, alcun parente.

Incendi. Ieri verso un' ora e mezzo pom. manifestavasi un incendio nella cucina del quartiere del sig. Alberto Tedeschi al terzo piano della casa N. 5 della via S. Nicolò. Avvertiti i vigili, in pochi minuti comparvero sul luogo due treni dell'appostamento principale, ed uno di Piazza della Dogana sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto ed in poco più d'un' ora spensero il fuoco. La causa dell'incendio è da attribuirsi al fatto che essendosi la prestaservizi del sig. Tedeschi allontanata per portare il pranzo a suo marito, ella avrebbe lasciato alcuni effetti di biancheria attorno al focolaio perchè si asciugassero; alcune faville si appresero alla biancheria e da lì il fuoco si apprese ad un armadio vicino, contenente parecchi vestiti ed alle suppellettili. Sul luogo dell'incendio sopraggiunsero il sig. Podestà, l'on. Augusto Rascovich, presidente della Commissione agl' incendi e l'onor. Zanzola. Diverse guardie di p. s. sotto la direzione d'un ispettore mantenevano l'ordine. Il danno pare asconda a circa 900 fiorini; i mobili sono assicurati.

— Ancora fuoco. Iersera, alle ore 7 circa, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che al N. 2 di androna dei Falchi erasi manifestato un incendio. Recatosi sul luogo un treno sotto la direzione del luogotenente Caputto, i vigili trovarono che nell'osteria, sita in quella casa, il fuoco s'era appreso in un tratto di pavimento presso la stufa. Con poche mastelle d'aqua ogni pericolo fu scongiurato.

— Tanto durante lo spegnimento dell'incendio di ierlaltro quanto durante quello di ieri le maniche di canape e di caucine dei pompieri non si poterono arrotolare causa il freddo e subirono perciò non lievi guasti.

Falso allarme d'incendio. Ieri mattina, alle $10^3/_4$, l'appostamento dei vigili di piazza Dogana veniva avvertito che nella casa N. 6 della via Nuova era scoppiato un incendio. Portatosi subito sul luogo un treno guidato dal luogotenente Caputto, i pompieri verificarono che un tubo di una stufa, spezzandosi aveva prodotto una quantità di fumo, ma che in conclusione nulla eravi da spegnere e si trattava di un falso allarme.

Strascico dell'incendio di Servola. Come è noto, quattro vigili sono rimasti di guardia sul luogo dell'incendio dello Stabilimento di pilatura di riso a Servola - incendio avvenuto nella notte dal 10 all'11 corrente. La notte scorsa la loro presenza si rese utile, poichè per ben due volte dalle macerie e dai monti di riso arso uscirono delle fiammate. Essi spensero il fuoco senza bisogno dell'intervento dei loro colleghi degli appostamenti di città.

Teatro Comunale. A malgrado del tempo poco propizio, il teatro ieri a sera era abbastanza bene popolato, tanto nei palchetti quanto nelle poltroncine. Il *Faust* s'ebbe un' accurata interpretazione. Alla sig.na Strakosch, al tenore Masin, al Roveri ed al Sammarco, il publico tributò applausi nelle scene più emergenti.

Questa sera si rappresenta il *Tannhäuser*, e non è a dubitarsi che il teatro presenterà un aspetto animato e brillante; essendo il successo dell'opera, per l'interesse grandissimo che desta, tutt' altro che essurito.

Domani *Tannhäuser*, sabato *Faust* e domenica prima dell' *Amleto*, protagonista il baritono Lhèrie.

Teatro Filodramatico. La fortuna non arrise iersera alla brava signora Brunini-Privato, la quale diede la sua serata d'onore con un publico molto scarso, causa la rigidezza della temperatura.

Tanto nella *Severità e debolezza*, quanto nella scena comica di Gigi Zanasso *Me vorla?* la signora Privato recitò col solito brio e venne applaudita calorosamente assieme agli attori Zago, Privato e Corazza e alle signore Moro e Borisi.

— Questa sera si replica la bella comedia goldoniana: *La famiglia dell'antiquario*.

E' in vista poi la serata d'onore di Emilio Zago col seguente programma: *El suicidio de sior Prosdocimo*, comedia in due atti di Libero Pilotto. *El signor dale camelie*, in un atto di V. Rossi e *Un' aventura al ristorante Storion a Padova*, nuovo scherzo-comico in un atto di Gaetano Sbodio.

Anfiteatro Fenice. Poco publico ieri a sera alla ripresa del *Venditore di uccelli*. Applauditi le signore Alt e Reichmann ed il Conradi. Questa sera *Nanon*, operetta nuova per questo anfiteatro.

Furti. Ignoti ladri si introdussero ierinotte con violenza nell'osteria di Maria Orter, in via del Crocifisso N. 1 e rubarono una cassetta di ferro contenente lo importo di 120 fiorini; nonchè 48 tovaglioli, un cappotto e 12 fiorini in denaro che si trovavano in un armadio.

— L'altra sera alle 9 in via del Belvedere, due mariuoli rubarono al facchino Francesco A. l'oriuolo d'argento con la rispettiva catenella del valore di 18 fiorini, più l'importo di 5 fiorini. Commesso il furto i ladri si diedero alla fuga.

Ubriaco eccedente. Nel pomeriggio di ieri, in via dell' Olmo, il cameriere Giovanni P., d'anni 40, da Trieste, alquanto alterato dal vino, commetteva gravi eccessi. Comparse le guardie lo condussero agli arresti.

Ogni giorno una. In Corso, davanti alla vetrina d'un orologiaio, nella quale è esposto un oriuolo immerso in una vaschetta d'aqua:

— A che serve quell'orologio?

— Quello è... per quelli che si trovano in cattive aque.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore $7^3/_4$-Disp. 18). «Tannhäuser», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dal cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 8) «La famiglia dell'antiquario», in 3 atti - «Un aventura de Carneva», farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Alemanna di operette comiche. (Ore 8) «Nanon», in 3 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 17 Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 175.10, Rendita Italiana 91.90, Rubli cassa 208.25. Dopo Borsa: Credit 175.10. (La chiusa precedente segnava: 173.40, 91.90, 208.-0 —.). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.15, Rendita 94.47, Meridionali 643.50. (La chiusa precedente segnava: 104.17, 94.30, 643.—). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 92.75, poi —.—. La chiusa officiale segna: Franc. 95.75. Italiana 90.75, Spagnuolo 59.?7, Banche ott. 570.62, (Il Boulevard precedente segnava: 95.97, 90.70, .—, 569.68). — Dopo Borsa: Francese 95.67, Italiana 90.72, Spagnuola 60.15. - La debolezza della Francese va ascritta alla notizia che la commissione del bilancio è favorevole alla imposta Tirard; lo Spagnuolo invece è fermo sopra programma ministeriale equilibrio bilancio. — Qui Rendita Italiana da $90.^3/_8$ a $90.^1/_2$.

Listino. Napoleoni 9.60— a 9.61—, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.04 a 12.07, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.50 a 120.90, Francia 48.— a 48.15, Italia 46.— a 46.20, Banconote italiane 46.10 a 46.20, Banconote germaniche 59.15 a 59.30, Rendita austriaca in carta 98.50 a 98.75, Rendita ungherese in oro 4% 114.30 a 114.50, Rendita ungherese in carta 5% 100.75 a 101. , Credit 323.— a 324.—, Rendita ital. 90.40 a 90.60, Lotti turchi 45.25 a 46.75, Serbi 3% 40.50 a 41.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 14.25 a 14.75

Londra 17. (Cambi Chiusa). Cons. 96 —, Lombardi $8^3/_8$, Argento 38 $^1/_4$, Rendita spagnuola $60.^1/_4$, Rendita italiana 90 $^5/_8$, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4 % —.—, Egiziane $98.^5/_8$, Cambio su Vienna 12.20—, Sconto di piazza—.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Berlino 17. Lo sconto della Banca dello impero è ridotto al 3 per cento; il piede d'interesse delle Lombarde al 3 $^1/_2$, rispettivamente al 4 per cento.

Parigi 17. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 95.75, Rendita italiana 5% 90.75, Rendita spagnuola esterna 59.97, Azioni Banca Ottomana 570.62.

Parigi 17. Il Boulevard segna: 95.67, 90.70, 570.31, 9 $^1/_8$. Calma.

Francoforte 17. Credit 271.75, Lombarde 79 $^1/_8$, Rendita oro —.—. Sostenuta.

Caffè. Amburgo 17. (Chiusa).Santos good av. Per mese corr. 82.—, per Marzo 80.75, per Maggio 78.75. Indebolito.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 70—77, reale 78—81, buono 82—85.

— Havre 17. (Chiusa) Santos good average. Per Gennaio per 50 chilogr. a fr. 101.75, per Maggio a fr. 99.—

— Nuova-York 17. (Apertura) Rio per consegne future invariato. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 17. — Importazione 12344 balle, Vendita 5000, Tenders in Doehtes —.— Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Gennaio 5 $^4/_{64}$, Gennaio-Febraio 5 $^4/_{64}$, Febraio-Marzo 5 $^4/_{64}$, Marzo—Aprile 5 $^5/_{64}$, Aprile—Maggio 5 $^7/_{64}$, Maggio-Giugno 5 $^9/_{64}$, Giugno—Luglio $5^{11}/_{64}$, Luglio-Agosto $5^{13}/_{64}$, Agosto-Settembre $5^{15}/_{64}$.

Merce americana $^1/_{16}$ in ribasso.

Farina. Parigi 17. (Dodici Marche). Per mese corr. 49.30, per Febraio 49.30 baisse, per Marzo Aprile 49.50, quattro mesi da Marzo 49.60. (Freddo)

Olio. Napoli 17. Gallipoli contanti 88.85, per Marzo 89.44, per Maggio 89.44, per consegne future 80.64. — Gioia contanti 84.46, per Marzo 84.98, per Maggio 85.24, per consegne future 77.44.

— Parigi 17. Ravizzone. Per mese corr. 56.—, per Febraio 56.50 fiacco, per Marzo-Aprile 57.25, quattro mesi da Marzo 57.50.

Petrolio. Brema 17. Loco 5.45. Fermo.

— Anversa 17. Loco 13.— Calmo.

Spirito. Berlino 17. Loco 32.80, per Gennaio-Febraio 31.80, per Aprile-Maggio 32.90.

— Parigi 17. Per mese corrente 46.75, per Febraio 46.75, sost.o, per Marzo-Aprile 46.75, quattro mesi da Marzo 46.75.

Zucchero. Londra 17. Java a scellini $16^3/_8$, Rappe greggio a sc. $14.^1/_4$, calma.

— Parigi 17. Greggio da 88° disp. da 38.50 a —.— calmo, Bianco per mese corr. 40.00, per Febraio 41.—, calmo, quattro mesi da Marzo 41.60, quattro mesi da Maggio 42.10. Raffinato a 107.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo».
Redattore respons. Augusto Rocco.

Lanolina- Crema da toeletta -**Lanolina**
della fabbrica di Lanolina di Benno Jaffé e Darmstaedter Martinikenfelde presso Berlino.
Sovrana per rendere bella la pelle e conservarla.
Sovrana contro i rossori, screpolature, la ruvidezza, le ferite da taglio e da fuoco, geloni e tutte le malattie della pelle.
Sovrana contro le escoriazioni dei bambini.
Ogni pacco deve portare questa marca depositata. LANOLIN
Trovasi in tubetti à 25 soldi, in scatole à 15 e 10 soldi nelle principali farmacie e drogherie.
Deposito generale:
Riccardo Fritzsche, Vienna, Wollzeile 32.

COMUNICATO.

Ringraziamento

Sento il dovere di ringraziare publicamente la spett. Compagnia delle *Assicurazioni Generali* per la sollecitudine e correntezza dimostrata nel liquidare e pagarmi il risarcimento pel danno da me sofferto in causa dell'incendio ieri scoppiato nella casa N. 8 in Piazza della Borsa. In quest'occasione non posso fare a meno di segnalare con grato animo, la bravura e lo zelo con cui i nostri vigili si distinsero in questo incendio, riuscendo, non ostante le eccezionali condizioni meteorologiche a soffocarlo ed impedire così danni maggiori e incalcolabili.

Trieste, li 17 Gennaio 1898.

Giovanni Paolina.

Ringraziamento.

Le famiglie ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero rendere un ultimo tributo di stima e d'affetto al loro indimenticabile

Pietro Zanutti.

I sottoscritti affranti da profondo dolore danno parte ai parenti, amici e conoscenti del decesso del loro amato

ARTURO

che questa mane a soli 5 anni fu rapito da crudel morbo al loro affetto.

Trieste, 17 Gennaio 1898.

Eugenio Mecozzi, Cap. del Lloyd aust. (assente), **Giannina Mecozzi** genitori
Gastone ed Armando fratelli.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi bonne parli benissimo italiano. Ottime referenze. Indirizzo al «Piccolo» (38?)

Ricercasi cassiera per negozio manifatture. Indirizzo al «Piccolo» (314)

Ricercasi giovanotto intelligente, che disponga di 3—5000 fiorini per buon lavoro in Italia. Proposte serie «Italia» al «Piccolo» (311)

Ricercasi ragazzo di onesta famiglia con paga, come praticante negozio biancheria. Indirizzo «Piccolo» (343)

Giovane pratico della tenitura libri e corrispondenza italiana-tedesca accettasi prontamente presso primaria casa esportazione Boema, stenografo preferito. Offerte con referenze «Pretese modeste» al «Piccolo» (30?)

Giovane trentasequenne con lunga esperienza commerciale, conoscente italiano, francese, greco e rumeno, accetterebbe posto viaggiatore qualunque ramo commercio per Italia, Francia, Dalmazia, Grecia, Rumenia, Egito, Levante ed Estremo Oriente ecc., verso condizioni da stabilirsi. Referenze primarie. Gentili offerte sub «Viaggiatore N. 999» posta restante Trieste (342)

Cederebbesi verso buone condizioni rappresentanze di case. Indirizzo «Piccolo» (338)

Istruzione

Per adulti Stasera ore 8. Lezione riunita danza. Chiozza 5. (335)

Per signorine e signori lezioni danza ore 5 $^1/_2$ Chiozza 5. (218)

Apprendasi tutti balli salone soltanto in 12 lezioni. Chiozza 5. (218)

Affittanze.

Ricercasi camera e costo. Offerte con prezzo sub «Antonio B.» al «Piccolo» (323)

Affittasi camera ammobiliata bella vista e camerino via Pesce N. 5. (332)

Affittasi stanza ammobiliata per tre signori, un letto per due persone, ed uno per una. 10 soldi per sera. Indirizzo «Piccolo» 2??

D'affittare camera ammobiliata ingresso libero, via Forni N. 8, II piano. (318)

Affittasi bella stalla 3 cavalli, acqua, gas. Rivolgersi portinaio SS. Martiri 16. (316)

D'affittare appartamento parchettato, chiaro vista stupenda, senza vis-à-vis, 6 stanze avanti, 2 sulla corte, cucina, dispensa, acqua, telegrafo. Dal 24 febbraio al 15 agosto f. 300, pigione annua fior. 630, via Carradori 10, IV piano. (115)

D'affittare una stanza ammobiliata ad una signora o signorina di miglior condizione. Via S. Michele N. 4 presso portinaio. (180)

Quartiere 4 stanze accessori, nuovo eleganlissimo affittasi prontamente. Indirizzo «Piccolo» (199)

Tergesteo affittasi grande stanza uso scrittoio, stufa, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (344)

Elegantissima Sala Tersicore cedesi condizioni miti per Società, Clubs, Riunioni. (218)

Acquisti e vendite

Cercasi metodo usato per cornetta, autore Gatti. Indirizzo al «Piccolo» 33?

Vendonsi mobili, quadri olio, Malcanton 8, piano I, porta 7. (325)

Vendesi buonissimo piano e un tavolo. Barriera 13, p. I. (324)

Vendesi paletot greve in buonissimo stato. Indirizzo al «Piccolo» (317)

Vendonsi mobili stanza da letto completa, via Erta 14, falegname. (315)

Cassone pianoforte coda o mezza coda ricercas. Indirizzo al «Piccolo» (340)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito da povera donna un fazzoletto colorato contenente fiorini dieci, percorrendo Giardino publico fino via Rossetti. Mancia portandolo al «Piccolo» (320)

Smarrito Biglietto Croce Rossa Italiana Serie 00.7.40 numero 11, nei pressi della Piazza grande. Mancia portandolo al «Piccolo». (321)

Diversi

Isidoro mio indimenticabile, desidero ardentemente vederti giovedì ore $10^1/_2$ Caffè Specchi. Maccheroni. (328)

Aurora. Sia con Dio, quantunque anonima, accetto. Guido. (337)

Solitario alla Posta nulla trovai. Sapevo che mi dimenticherai e perciò addio (334)

Ho ricevuto la vostra fotografia; differisce dal vero, non essendo affumicato. (333)

Signorina desiderate vi risponda, comprendovi, contro mio volere. Non sapete a quale santo votarvi. I testoni Testafina si valevano essere Professori! (341)

Signorina gentile, io vi amo, offesa patita, doloro restami. Vietai possibilmente ciò che poteva rendermi felice, non per disprezzarvi di belle giovani agiate signorine s'offrivano da leali. Riflettete bene, amandovi acconsentendo da leale avrei corrisposto alla felicità. Se non mio sogno vi sugeri, le direi v' ingannate. (341)

Come avrestevi presentata come merlo. Siamo nell'inverno. L'inverno misero e leale non deplora. I merli presi si accasciano, liberi no. (341)

Filantropica. Vostre interrotte lungamente assidue fermative volevate dire vi amo come il primo giorno v'amai come il sogno... Non vi disprezzo v'amo. (341)

Le nostre anime s'amano, si sono unite nei primi giorni della nostra vita, il ricordo di quella sera, ea à dimora nella tomba. Infinite grazie, sono felice, desideravi felice. (341)

Simpaticissima Signora - Prima via Valdirivo, Pescheria Nuova, poi via Caserma, piazza Caserma, via Cecilia e recentemente Teatro Fenice. Posso sperare? Luigi M. (314)

Siate voi felice, datemi almeno questo contento. Ansiosa attendo proposta. Spes. (319)

Il signore che sarà tanto gentile sabato 21 corr. d'accompagnarmi al Politeama Rossetti al Veglione in bianco della «Previdenza», dato che vinca la vincita destinata alla maschera in bianco, cioè un biglietto del Credito Fondiario del valore reale di fior. 110, potrà aver detto biglietto contro pagamento di fior. 110, riservandomi la quinta parte della vincita principale di fiorini 50.000. Indirizzi non anonimi fermo posta Beatrice C. (293)

Raccomandansi i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana. (125)

Costumi baute non più via Toro I piano - via Maiolica 9. (257)

Noleggiansi eleganti domino per signore e signori. Via Toro 14. II (307)

Noleggiansi domino, costumi grandi piccoli. Piazza Barriera N. 3. (327)

Costumi Domino noleggiansi via Nuova 23 III. piano. Prezzi mitissimi. (339)

La Fortuna N. 2, 3 soldi, vende Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Contiene: Banca Ipotecaria, Serbi Tabacchi, Serbi 3%; Palermo, Bevilacque, Milano, Salisburgo, Innsbruck, Cracovia. Sassonia, Trieste 4%, Boden Nuov. Braunschweig, Lubiana.

Mobili dal fale name Masutti, via Amalia N. 18 Stanze da letto f. 145, da pranzo 180, letti 14, schiffonié 20, sgabelli 8. (322)

Balle camice da ballo con ricami, pietine, succature ecc. ecc. Stiratura modello. Esecuzione entro la giornata. Stabilimento Hartmann Corso, 2. (2375)

Il Venditore di Uccelli. Libretto italiano vendesi in tutte librerie. Soldi 30 (96)

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. 107

Calli sradicati in breve tempo col callifugo, Farmacia Rovis. (107)

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande Vasetto soldi 25. (2158)

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

SARTORIA TEATR
Teatro Comunale
Noleggiansi Domino e Cost
in grandioso assortimen
da fiorini 2 in poi

Il Dottor VERONE
Specialista per le malattie nerv
dà consultazioni mediche dalle ore
ore **6** di sera.
Via Vienna N. 4

Per chi si tinge
i capelli, i baffi e la barba, lo scopo e
è quello di cercare un effetto istantan
cilissima e spiccia applicazione. La tin
risponde a tutte queste e ignazie
Tintura istantane
del **Dr. Richards**
ormai abbastanza conosciuta ed esperta
per poter dubitare dei benevoli effetti.
La scatola con tutto l'occorrente cost
Deposito a Trieste presso la
Profumeria Wo
„AL REGNO DI FLORA"
Trieste, Via S. Sebastiano

Chi vuol approfittare dell'occasion
pisia, deve sollecitare, perchè fra
termina la vendita per **stralcio**
le merci esistenti nel **Negozio di**
nifatture sito in
Via Nuova N. 3
Da raccomandarsi una grande
rasi a soldi 35, *stoffe di seta*
soldi 35, diversi tagli di *moire, fai*
foulard, ecc. Come pure: *piuma*
marabux, applicazioni, bordure,
mari, blonde, merli, velluti, pelu
luto di cotone eliotrope a soldi 40
Velluto di seta oliva a soldi 80
Calze di lana Jäger da soldi 40
Calze di lana da uomo a soldi 35
Calze di lana da fanciulli, fin
20 in poi.

Per cambiamento di
si vendono
a prezzi di fabrica
MOBIL
tanto di lusso come i più comuni
GUGLIELMO BROD
Trieste, Corso 31.
Cataloghi illustrati per la provincia

Per ripararsi dal fredd
MAGLIE da soldi 40, 50, 60, 70 e più
C MICIE Jäger da soldi 70, 80, 90 e più
MUTANDE di fustagno da soldi 35,
MUTANDE e MAGLIA attaccate per
da soldi 35, 40 e 50.
MUTANDE di flanella a fior. 1.30.
SCIALLI di flanella da fior. 2 in poi.
CALZE di lana da uomo a soldi 30,
CALZE di lana per fanciulli da soldi
GUANTI di pelle foderati con agraf
LANA inglese da calze a soldi 3 il dec
LANA zephir da ricamo a soldi 4 il de
LANA mohair I qualità a soldi 4 il de
FLANELLA per vestiti, alta a soldi 34
FUSTAGNI da soldi 20 al metro in poi
Grande Magazzino Merci di p
Barriera vecchia N. 15

China Serravallo
FERRUGINOSA
Di somma efficacia nella **povertà di sangue** e nelle **conseguenti a**
nervose, nella **mancanza d'appetito**, e nei **disturbi di stomaco**, nonchè
debolezza generale. Indispensabile ai convalescenti.
Trieste - Farmacia Serravallo - Triest

Il nostro **Sapone da toeletta** migliore e più a buon mercato
SAPONE di DOERING
con la Civetta
bel colorito, aspetto giovanilmente fresco,
viene non solo conservato, ma anche raggiunto coll'uso giornaliero del Sapone di Doering, di qualità non ancora superata e che si acquista dappertutto a 30 soldi al pezzo.
Questo sapone è così morbido, così puro, così severamente neutrale che serve ad evitare ciò che provoca i saponi contenenti soda e materie corrosive, come sarebbe: rossura e abbronzamento della pelle, prematuro rilasciamento e floscezza della medesima, bruciore e tensione, dopo essersi lavati, danno nel colorito.
Chi vuole evitare queste apparizioni, rispettivamente danni, acquisti per la sua toelette il
Sapone di Doering con la civetta, il miglior sapone del mondo.
Deposito all'ingrosso a Trieste ADOLFO SCHLESINGER, Via San Sebastiano.
Rappresentanza Generale A. MOTSCH, VIENNA, I LUGEK N. 3.

Medaglia d'oro: Parigi 1885, Anversa 1885, Barcellona 1888
ed Esposiz. Univers. Parigi 1889
VACCINO ANIMALE
dell'Istituto vaccinale svizzero
sotto il controllo d'una comissione sanitaria Ufficiale, fornitore ufficiale di molti
ed autorità sanitarie d'ogni paese.
Il vaccino non sorte dall'istituto se non quando gli animali vacciniferi furono sezionati e riconosciuti perfettamente sani.
Arriva **ogni giorno fresco** unicamente alla
FARMACIA RUSCONI, Piazza della Borsa.

ARTURO ARNOULD. (92)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Taci! sciagurato! Taci! - mormorò Emma con voce sorda.

Ma il fanciullo piangeva. Le forze gli erano ritornate.

I suoi gridi, sulle prime deboli, irregolari, crescevano, si succedevano più spesso.

— Taci! Taci dunque! - ripeteva la voce della signorina Dalifroy, sempre più sorda a misura che quella del bambino si faceva più distinta e più acuta.

Si era chinata su di lui.

— Vuoi tacere? - Mi perderà... Lo sentiranno.. Ah! maledetto! ti tacerai.

Aveva emesso un grido più forte.

Tutto ad un tratto non s'intese più.

La madre gli aveva posto una mano sulle labbra e, comprimendogliele con forza, arrestava l'emissione del suono.

Si fece un silenzio orribile.

Nè la madre nè il figlio respiravano più.

Ella gli schiacciava le labbra e le narici.

Il poverino si dibatteva... agitava le braccia... le gambe... il suo petto si sollevava in uno spasimo orribile...

Emma non aveva voluto soffocarlo.

Non ci aveva nemmeno pensato...

Voleva soltanto che si tacesse...

Ma ora, sotto quelle convulsioni che le annunciavano la morte, ella era presa da una specie di vertigine, da un movimento di furore bestiale...

Vi era una lotta.

Ella voleva trionfarne, e, nel delitto cominciato, attingeva quell'ebbrezza orribile che dà il volere di compiere il delitto tutto intiero.

Subiva quella fatalità che subiscono tutti i malfattori; quell'ebbrezza selvaggia che si impadronisce di loro alla vista del loro misfatto, e li fa accanire sulla loro vittima.

Una volta dato il primo colpo, la testa si smarrisce, la ragione manca.

L'orrore dell'atto compiuto crea la paura che rende pazzi, feroci, forsennati.

E la sua mano delicata, la sua mano bianca dalle lunghe dita flessibili, la sua mano di giovane aristocratica, diveniva di ferro, si contraeva, si imprimeva sul viso tumefatto del fanciullo, non poteva più separarsene, vi si immergeva, vi si contraeva con una specie di voluttà feroce.

Il piccolo essere non si moveva più da lungo tempo, rimaneva lì, immobile, muto, divenendo di ghiaccio, e la mano non si staccava punto, sembrava partecipare di quella rigidezza cadaverica.

Ad un tratto Emma ebbe come un'orribile visione. Le parve che un improvviso raggio di luce illuminasse il viso di suo figlio, che le apparì chiaramente cogli occhi spalancati e convulsi, colla pelle violacea, il collo gonfio e coperto di macchie; sulle quali spiccava, con una bianchezza di marmo, la sua mano omicida.

Ella emise un grido, la sua mano si sollevò, ed Emma cadde svenuta.

III.

Dopo il delitto.

Un' era dopo la signorina Dalifroy rientrava nella sua camera, ove Margherita spaventata, non osando fare un movimento nè andarle incontro, si domandava con brividi di ghiaccio, che cosa avveniva laggiù; laggiù... ove la madre e il figlio stavano insieme.

Alla vista d'Emma, sentì i capelli drizzarsi sul suo capo.

La giovane era di un pallore orribile, e, per così dire, trasudava il delitto dalla testa ai piedi.

I suoi occhi grigi, circondati da un largo cerchio bruno, brillavano come quelli di una fiera, come quelli di un pazzo al momento di una crisi:

— Che cosa hai? - esclamò Margherita slanciandosi verso di lei, dopo un momento di esitazione.

Emma ebbe una scossa nervosa, ma non rispose.

— Che cosa è avvenuto? - ripetè Margherita - Tu sei malata, mi fai paura.

Emma socchiuse le sue labbra rigide con uno sforzo penoso come per rispondere, ma il suono non uscì dalla sua gola, ed ella vi portò una mano convulsa.

— Che cosa hai fatto? - domandò la governante sempre più spaventata.

— Mio padre - disse infine la giovane con voce bassa.

— Tuo padre è venuto... sì...

— Ebbene?

— Gli ho detto che stavi spogliandoti, che avevi un forte mal di testa.

— Non è entrato?

— No.

Emma emise un sospiro di sollievo.

— Ma risalirà dopo pranzo.

— Che ora è dunque?

— Le sette.

— Soltanto le sette! - mormorò la signorina Dalifroy.

Evidentemente le sembrava che fossero passate molte ore dall'istante in cui aveva lasciata la sua camera.

— E il fanciullo? - riprese Margherita abbassando la voce.

— Taci! - rispose ella - spogliami; mio padre ritornerà. Devo trovarmi a letto.

(*Continua*)

BANCA POPOLARE DI TRIEST
Estrazioni 1 Febbraio 1898.
Quinti Prestito Stato 18
Vincita principale f. 60.000
in rate mensili da f. 5.- per f.
meno rendita durante l'operaz.
costo reale f.
Lotti Croce Rossa Italia
Vincita principale lire 30.000
1 biglietto in rate da f. 1.- per f.
5 biglietti in rate da f. 3.— per f.
Lotti Prestito Turco 18
Vincita principale f. chi 174.000
in rate da fior. 2.— per fior.
Lotti St. Genois
Vincita principale f. 30.000
in rate mensili da f. 2.— per f.
Gruppo dei seguenti Biglietti
un Lotto Serbo 3%, un Lotto Salm, un
St. Genois, un Lotto Prestito Turco 1870,
Lotto Croce Rossa italiana, un Lotto Prest
Serbo 1888.
vincita princ. complessiva f. 234.000
in rate mensili da f. 8 per f.
Trieste, 1 Gennaio 1898.
La Direzione